

LE POLITICHE ECO-TALEBANE DELL'EUROPA

Imballaggi, Roma dice no a Berlino

L'Italia contro la posizione del Consiglio Ue tutta sbilanciata sul «vuoto a rendere»

■ Il Consiglio Ue dell'Ambiente sceglie la linea dell'oltranzismo ecologista e adotta una posizione ufficiale sulla normativa sugli imballaggi (in vista del trilogio con Parlamento e Commissione) molto più dura rispetto a quanto aveva proposto l'assemblea. L'Italia è stato l'unico Paese ad opporsi. «Abbiamo votato contro - ha detto il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin - perché il testo non soddisfa assolutamente le esigenze del nostro Paese. Il governo respinge in particolare i vincoli rigidi e i target sul riuso e critica le disposizioni riguardanti il settore delle bevande, su cui ha insistito molto la Germania, destinate ad agevolare le grandi imprese e a penalizzare il sistema italiano delle Pmi». L'accordo è stato comunque raggiunto a maggioranza qualificata.

«La speranza - ha aggiunto il ministro - è che durante i negoziati in sede di trilogio prevalga la posizione dell'Europarlamento». Il Consiglio Ue, infatti, ha adottato la linea della Commissione, chiedendo una riduzione dei rifiuti da imballaggio del 5% entro il 2030, del 10% per il 2035 e del 15% entro il 2040. I governi dovranno creare un sistema di deposito (vuoto a rendere), fatta eccezione per quelli con un tasso di raccolta separata superiore al 78%. Restano le restrizioni su plastica monouso per frutta e verdura, alimenti e bevande, condimenti, salse nel settore Horeca (hotel, risto-

ranti, catering) e per piccoli prodotti cosmetici e da toeletta utilizzati negli alberghi, come i flaconcini di shampoo o le lozioni per il corpo. I 27 Paesi dovranno poi far sì che le bustine di tè e le etichette adesive su frutta e verdura siano compostabili, previsioni che potranno essere estese a cialde di caffè e sacchetti di plastica. Tre, insomma, le principali criticità per il governo Meloni.

«Dovrebbero essere salvaguardati i formati di imballaggio che dimostrano un rendimento ambientale superiore nel ciclo di vita e ad alto tasso di raccolta differenziata o di riciclo», ha sottolineato Pichetto Fratin rimarcando «la necessità di giungere ad obiettivi comuni senza ignorare le differenze tra gli Stati membri». Una posizione di buonsenso, che l'Europa sembra voler ignorare in nome della ormai consolidata clausola di supremazia degli interessi tedeschi. L'elevata diffusione in Germania del sistema del vuoto a rendere ha prevalso, almeno per ora, contro gli interessi italiani, basati su un'ampia diffusione della raccolta differenziata che allunga il ciclo di vita degli imballaggi di plastica, vetro e carta. «Una vera e propria minaccia per i principi di sussidiarietà e proporzionalità, per gli investimenti intrapresi, per la concorrenza delle nostre imprese sui mercati internazionali», secondo il viceministro Vania Gava.

GDeF



IN CAMPO Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1603 - T.1623



Superficie 19 %